

IL BLITZ

Assalto a Torino: i 12 uomini d'oro trovati a Paulo

■ Sono accusati di aver tentato di svaligiare un caveau della ditta Battistolli, ma potrebbero anche essere collegati agli autori del "colpo del secolo" alla banca Intesa Sanpaolo a Torino, che il 25 aprile subì la violazione di decine di cassette di sicurezza. Sono i dodici "uomini d'oro" che erano stati identificati dalle questure di Milano, Torino e Lodi in una villetta di Paulo.

a pagina 11

IL BLITZ ■ MAXI INDAGINE DELLA PROCURA DI LODI, COLLEGAMENTI CON UN COLPO A TORINO

La polizia ferma 12 "uomini d'oro" «Volevano svaligiare un caveau»

Identificati due settimane fa in una villetta a Paulo secondo l'accusa puntavano alla Battistolli, coinvolto anche un agente della Penitenziaria di San Vittore

CARLO CATENA

■ Sono accusati di aver tentato di svaligiare un caveau della Battistolli, il colosso del trasporto valori, nel Milanese, ma potrebbero anche essere collegati agli autori del "colpo del secolo" alla banca Intesa Sanpaolo a Torino, che il 25 aprile scorso subì la violazione di decine di cassette di sicurezza nella filiale "modello" di corso Pesciera. Sono i dodici "uomini d'oro" che erano stati identificati dalle squadre mobili delle questure di Milano e di Torino, con supporto operativo dei colleghi di Lodi, in una villetta in fondo a via Morandi a Paulo il 9 giugno scorso. L'indagine è coordinata dal pm Sara Mantovani, che mantiene il massimo riserbo.

Il blitz a Paulo, impegnati una cinquantina di poliziotti, aveva portato a identificare due fratelli, residenti, ma nella villetta c'era anche un agente di custodia di Sant'Antimo (Napoli), che lavora nel carcere di San Vittore e che in un box nascondeva una pistola Walther con matricola abrasa. Nella villetta c'erano anche sette napoletani, molti dei quali pregiudicati, di età compresa tra i 60 e i 41 anni, e una coppia di 53enni della provincia di Brescia: i primi sono stati tutti ristretti a Poggio Reale venerdì scorso, per altri invece sarebbero stati disposti gli arresti domiciliari.

Ieri a Napoli i primi interrogatori di garanzia: «Posso limitarmi a os-

servare che il mio assistito si è avvalso della facoltà di non rispondere - osserva uno dei difensori, Luigi Ferro di Napoli -, attendiamo eventuali sviluppi della vicenda». L'ordinanza cautelare del gip di Lodi Alessandra Del Corvo contesta il concorso in tentato furto aggravato. L'inchiesta sarebbe nata dal tentativo di corruzione di una guardia giurata della Battistolli, cui erano stati promessi 50 mila euro per dare informazioni utili a violare uno dei caveau che spesso custodiscono anche gli incassi dei supermercati. Il colpo, secondo l'accusa, sarebbe dovuto scattare proprio il 9 giugno. Ma quel giorno la guardia era rimasta a casa in malattia, e, mentre tutti i sospettati erano riuniti a Paulo, è arrivata la polizia.

Che ha trovato nella villetta maschere di carnevale, trucchi per uso scenico, parrucche, barbe e baffi finti, radio ricetrasmittenti, guanti in lattice, cappellini, un ampio assortimento di arnesi da scasso e anche telecomandi programmabili per cancelli. Tutto sequestrato assieme a 5 mila euro in contanti, diversi telefonini e 100 dollari al cui riguardo nessuno dei 13, tutti portati in questura a Milano dopo il blitz, fotosegnalati e quindi rilasciati (fino alle ordinanze di venerdì scorso) ha saputo dare spiegazioni.

Il furto di due mesi fa in banca a Torino era stato compiuto di notte, forando una parete dopo aver scassinato diverse porte e accettato con vernice le telecamere: la polizia cerca il collegamento tra la "banda di Paulo" e Torino.



OPERAZIONE DELLA POLIZIA Tutto è iniziato in una villetta di Paulo

